Giovedì 10 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 269.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Meditazioni filosofiche - facete - melanconiche di „Falstaff" sulle peripezie e corbellerie elettorali in Friuli.

II.

Vi assicuro, amici Lettori, che dopo la mia gita su e giù pe' nove Collegi compresi come debbasi gratitudine ai cosidetti *grandi Elettori*. E compresi un'altra cosa... come proprio sia necessario che un Candidato serva di chiaroscuro all'altro. Senza di ciò, chi muoverebbe le *masse elettorali?* E che scipitezza sarebbe mai l'*appello delle urne!* Quindi benedetti que' *Candidati*, che gentilmente si prestano pel chiaroscuro!

Però se ci fosse di mezzo una quistione grossa, toccante l'amor proprio nazionale, cioè il sentimento del Popolo, le *masse* sarebbero ancora capaci di santi entusiasmi. Ma certe quistioni di bilanci, certe sottigliezze da legulei, da loro non sono comprese. Che se una volta col gergo di *Destra* e di *Sinistra* si riusciva a mettere in moto la gente per vincere nella lotta, adesso quel gergo non lo si capisce più. Quindi i *grandi Elettori* non ebbero altro ripiego, nella propaganda, che di leggiadramente dare il belletto alle *fotografie de' loro Candidati*, e declamare la cuccagna che, per loro grazia e munificenza, sarebbe piovuta a beatificar il Collegio! Degradazione, dunque, da ogni *ideale* della vita politica italiana; piccinerie umilianti, quando ci sarebbe da aspettarsi ben altro per il decoro della Patria!

Io, confabulando con questo o quello *grande Elettore*, mi sforzai di far prevalere che si mutasse meno che fosse possibile, ovvero niente si mutasse. Dicevo: la Legislatura *fu strozzata*; e come, dopo due anni, dire *nò* quando, due anni addietro, avevasi detto *sì?* Collochiamoli tutti a posto, gli *ex;* e si avrebbero minori noje. Così interpretavo anche la mia *missione diplomatica*.

Ma non insistetti, sendo ciò contro ogni regola di galateo, quando potei capire che in parecchi *grandi Elettori* aveva forza, più che ogni ragionamento, il puntiglio. Erano forse *grandi Elettori* per nulla? Quindi, questa volta, le Signorie Loro avevano il capriccio di mutar di *parere!* E padroni di assumere per figurino la casacca dell'Arlecchino; ma la colpa sta nell'indurre altri ad imitarli!

Dunque, questa volta, qua e là annotai la casacca arlecchinesca di parecchi *grandi Elettori*. E tra i miei scarabocchi ho una raccoltina di *pupazzetti*, che regalerò ad un Giornale umoristico illustrato.

Ho annotato poi, almeno in qualche sito, innovazioni massime riguardo alle *grandezze elettorali*. In talun luogo la vecchia razza, dopo cotanti trionfi alle urne, sembra scomparsa, ed è sostituita da una giovane generazione balda ed ardita. In talun altro, i *grandi d'una volta* mi apparvero piccini e riminchioniti, o disillusi.

Taluno (lo udii con le mie orecchie) alla proposta di dichiararsi pel *Candidato A*, rispondeva contrito: «ben volentieri lo farei, ma non lo posso in coscienza, perchè sarei ingrato al *Candidato B* che fece concedere la rivendita di tabacchi, sale e carta bollata a mia cugina... ovvero che procurò a mio genero la carica di Ufficiale del Registro»....

Ahi! ahi!, pensavo, dunque, non si è sempre *grandi Elettori*, per semplice vanità e per amor dell'Italia!

Non l'avrei immaginato di certo, io ingenuo *Falstaff;* ma pur troppo la è verità. Nel nostro Friuli, che in siffatte cose poteva meritar lode di non seguire l'esempio d'altre Regioni, v'hanno non pochi Elettori, i quali, aborrenti da ogni corruzione a vantaggio proprio, impongano ai *Candidati* promesse illusorie, lusinghe vane... insomma una specie di *do ut des, facio ut facias*. Io, confabulando, mi provai a dimostrare quanto tutto ciò sconveniente fosse... e mi accorsi che di nessun ragionamento mio potevo rendere persuasi certi Elettori incaponiti ad esigere miracoli dal *Candidato*. Chi perorava per un ponte, chi per una strada nuova, e quell'altro spergiurava che non avrebbe dato il voto, se non riceveva promessa esplicita che per veruna riforma sarebbe toccata la Pretura del capoluogo. Insomma, anche questa volta, i soliti propositi e spropositi, di cui il lagnarsi torna ormai uggioso. E sì che Giolitti, come già il Di Rudinì, dovrà volere le economie! e sì che la principale quistione d'oggi si è l'assetto finanziario! Per il quale assetto, il miglior Deputato dovrebbe considerarsi quello, che promettesse di non chiedere niente pel suo Collegio, e non volesse d'una sola lira aggravar lo sbilancio dell'Erario! Ma, pur troppo, nemmanco in Friuli i *grandi Elettori* la intendono a questo modo!

Poi altri guai ho riscontrato qua e là. Col *Collegio piccolo* sono rinati i puntigli di campanile, cioè la gara dei capi luoghi. Se il *Candidato* può parere creatura degli uni, è guardato con sospetto dagli altri, quasi con profonda antipatia. In un solo Collegio pareva che il *Candidato* (acclamato, senza preavvisi, *inter pocula et inter amicos*) fosse il beniamino di tutti... e, signori no! contando le schede si riconobbe che una metà del Collegio, con lo astenersi, avea voluto dimostrare stizza per non aver preso parte alla acclamazione.

Dunque, prima di far punto oggi, conchiuderò che se ci vorrà molto per educare il *gregge elettorale*, ci vorrà molto anche perchè i così detti *grandi Elettori* abbiano a funzionare da galantuomini, con retti criterii e fini leali a beneficio dei *minori* e *minimi*, pel bene e pel decoro del nostro Paese.

Falstaff.

Una terribile scena a Cincinnati.

Il soprintendente del giardino zoologico di Cincinnati, signor Stephens, aveva ricevuto l'altro giorno una quantità di serpenti velenosi del Texas, e volle metterli in una gabbbia ove si trovavano parecchi boa e un pitone.

Entrò perciò nella gabbia e vi fece passare successivamente tutti i rettili in una gabbia vicina. I boa non opposero alcuna resistenza. Non restava che il pitone; ma questo invece d'obbedire si drizzò ad un tratto, si gettò sul signor Stephens e cominciò ad avvolgerglisi intorno al corpo.

Il soprintendente non si perse d'animo; con una mano afferrò il pitone alla nuca e con l'altra stringendolo alla gola tentò fargli lasciar presa. Ma il serpente era fortissimo; si liberò dalla stretta e inghiottì tutta la mano a Stephens, mentre i suoi anelli salivano e si stringevano sempre più.

La situazione diventa critica. Tutti gli altri rettili, comprendendo che qualche cosa di grave avveniva, si dimenavano e fischiavano come demoni. Il soprintendente non ne poteva più. Finalmente giunsero i guardiani e, per mezzo di ganci di ferro, poterono far aprire la bocca al mostro. La ferita di Stephens, non è grave, perchè i pitoni non sono velenosi.

A favore dei magistrati.

Si conferma che tutte le economie che potranno risultar nel bilancio del ministero della giustizia, tanto per leggi approvate quanto per quelle da presentarsi, andranno ad esclusivo vantaggio della magistratura. Si comincierebbe dai pretori, i quali verrebbero costituiti in una categoria unica portando il loro stipendio a quasi tremila lire; verrebbero quindi i giudici ed i sostituti procuratori del Re, i quali si dividerebbero in due categorie da tremila duecento lire e tremila ottocento.

E il pareggio! A che servono le economie, allora?

IL TABACCO.

Di questa pianta da molti portata alle stelle, da altri designata e considerata qual lento veleno che noi introduciamo nel nostro organismo, ecco una breve storia.

Colombo, sbarcato ai 12 ottobre 1492 a Guanahani, ora S. Salvador, fu il primo che vide gli indigeni fumare delle foglie secche accartocciate di una pianta che chiamavano *kohopa*. Polverizzate, quelle foglie venivano poste in un tubo denominato *tabacos* (donde il nome dato dagli europei all'aromatica foglia) ch'essi poi introducevano nei fori nasali ed in tal modo aspiravano il fumo che li ubbriacava. Cortes, sbarcato al Messico, vide il Re Montezuma dopo il pranzo fumare il tabacco in tal maniera.

La pianta era considerata dagli indigeni quale dono dato dal loro Dio agli uomini per il loro benessere, e perciò la chiamavano *erba santa*, e la impiegavano anche nella cura delle malattie, nei sacrifizi; ai bambini la legavano, chiusa in un sacchetto, al collo, come amuleto.

Riguardo all'origine della pipa, questa si perde nella famosa notte dei tempi, poichè se ne trovarono esemplari nei tumuli preistorici dell'America settentrionale.

Non si sa precisamente chi la importò per il primo in Europa. Jean Nicot, ambasciatore francese nel Portogallo, coltivò la foglia in un suo giardino per le sue virtù terapeutiche, e narrasi che egli curava diverse malattie, come cancri e tumori; per cui il tabacco fu nominato anche *pianta dell'ambasciatore*. Nel 1560 il Nicot la portò a Parigi per curare una signora di sua conoscenza, affetta da carcinoma; e fu in quel tempo ch'egli fece dono di alcuni semi a Caterina de' Medici, d'onde il nome di *erba medica* od *erba della regina* che ottenne la pianta.

Si fu Francesco II di Francia che, per liberarsi da una emicrania, annasò tabacco polverizzato, ed i suoi cortigiani lo imitarono. In quel torno di tempo a Siviglia fu impiantata la prima fabbrica di tabacco da naso. Sotto Luigi XIII l'uso di annasare tabacco si fece generale.

Narrasi che Luigi XIV, nemico del bruttissimo uso, non volle più sapere delle sue favorite, la Montespan e la d'Aubigny, perchè annasavano tabacco; la Pompadour all'incontro, per non annasare, inventò la essenza di tabacco per rinforzare la memoria.

In Italia il tabacco da naso fu introdotto dai prelati spagnuoli, e l'uso si estese tanto che Urbano VIII, per evitare gli sternuti continui che turbavano le funzioni religiose, fu costretto ad emanare una bolla che proibiva l'uso del tabacco, bolla che fu soppressa appena nel 1724.

In Inghilterra, sotto Carlo I, venne introdotto il monopolio del tabacco nel 1625, per non danneggiare la coltivazione delle colonie, e sotto Carlo II causa la peste che infierì durante il suo regno, il tabacco fu tanto generalizzato che perfino le donne fumavano, e gli scolari andavano a scuola colla pipa carica, che accendevano durante gl'intervalli dell'istruzione e fumavano innanzi al maestro. *Tempi beati!* dirà qualche studente delle nostre scuole.

L'uso del fumare fu importato in Europa verso la fine del XVI secolo dai marinai spagnuoli e dai coloni inglesi e ben presto si diffuse in tutta Europa, specialmente in Germania durante la guerra dei trenta anni.

In Turchia si fu nel 1605 che s'incominciò a fumare, e l'uso si estese ben presto in tutti i paesi limitrofi.

Il tabacco ebbe i suoi detrattori ed i suoi fautori. Castore Durante scrisse un poema in latino per cantarne le virtù, nel mentre Giacomo I.o d'Inghilterra scrisse un opuscolo per farne vedere le nocive conseguenze e fra altro disse che, s'egli avesse da invitare il diavolo a pranzo, gli offrirebbe del porco, del baccalà col senape, ed una pipa di tabacco per la digestione!...

Però, nonostante le leggi fatte per reprimere l'abuso, si continuò a fumare e ad annasare... e si continuerà ancora...

Particolari sull'ultimo attentato selvaggio di Parigi.

Parigi, 8. L'odierna esplosione è stata la più spaventevole, dacchè gli anarchici si sono messi su questa via. Il numero delle vittime è maggiore di quello del restaurant Very. La sede del commissariato di polizia saltata in aria è separata da due sole case dall'edifizio della Banca di Francia. Perciò la gente pensò nel primo momento di terrore, che fosse saltata in aria la Banca.

Tutte le case circostanti subirono guasti; interi pezzi furono strappati dai muri. Tutte le vetrate della via andarono infrante.

Tutte le vittime erano padri di famiglia. 10000 persone si agglomerarono tosto intorno al luogo del disastro.

L'attentato era evidentemente diretto contro il barone Reille, presidente della compagnia di Carmaux.

Nella casa ove aveva sede il Commissariato trovavansi in tutti i piani magazzini di merci. Che cosa si sia fatto al Commissariato di quella bomba che conteneva una macchina infernale, non si potrà mai più sapere, poichè le persone che ne furono testimoni sono tutte morte. I cadaveri delle vittime sono orrendamente mutilati.

A chi primo si affacciava sul luogo del disastro, uno spettacolo orribile offrivasi. La porta d'ingresso a brandelli. Attraverso la seconda porta, giaceva un cadavere supino, senza gambe, le coscie e il bacino nudi, di color grigiastro: era il custode Reaux. Scavalcatone il cadavere, si entra ed inorridisce: fra le macerie di legno, di ferro, di vetri, di rottami d'ogni sorta, stanno mescolate membra umane...

Nell'angolo dell'ufficio giace un tronco carbonizzato: il fattorino Garin. Poi sotto una panchetta il cadavere del vice-brigadiere Taumorin, senza gambe, una mano coprendogli la faccia. Infine un ammasso di carni sanguinolenti: tutto ciò che rimaneva del segretario Pousset.

Mezz'ora dopo lo scoppio arrivarono il presidente del Consiglio Loubet e il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 54

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

—

La loro imbarcazione era andata a finire fra due rupi, all'ingresso d'una angusta baja, di cui cominciavano a distinguere la sabbia.

In tempo di bassa marea, cotesta baja e le roccie che la proteggevano, doveano restare a secco... Bentosto potrebbero prendervi piede. Non si trattava che di attendere alcun poco...

Ma dov'erano essi? Su qual terra erano venuti ad incagliarsi? L'ignoravano.

Forse la terra stessa poteva diventar per essi più pericolosa, più seminata di scogli che il mare medesimo.

Le sue estremità apparivano sterili, irte di roccie grigiastre che la pioggia della notte avea bagnate e la di cui superficie pareva come inverniciata dai raggi del sole, sempre più risplendenti.

Non un arbusto da lungi, non una traccia di verde. Solo le roccie or grigie or nere, delle vene rossastre traversanti le masse pietrose.

— Noi dobbiamo essere, disse Abramus, nell'Isola del Diavolo.

— Lo credo, disse Stanislao, poichè vedo le sue corna.

Ed egli mostrò due punte di roccie rizzantesi in aria, rassomiglianti, in effetto, abbastanza alle corna di qualche animale fantastico.

— Del resto, soggiunse egli, sia o non sia l'Isola del Diavolo, noi siamo ugualmente spacciati!

— E perchè?

Stanislao mostrò allora ai suoi compagni un bastimento che distinguevasi ora in pieno mare e che sembrava venir incontro ad essi.

— Non potrà abbordare qui, che a marea alta, disse Abramus, e per allora...

Il mare abbassavasi. Fra due flutti scorgevasi ora la terra a qualche metro di distanza dai naufraghi.

Il padre Abramus lasciò il suo rifugio ed entrò in mezzo al mare. L'acqua arrivava giusto alla cintura.

— Andiamo! sclamò egli.

Gli altri lo imitarono.

Bentosto essi oltrepassarono la sabbia della baja. Avevano tocca la terra. Quale? Ecco ciò che non sapevano punto.

Procedevano con estrema precauzione.

Intorno ad essi, in mezzo al sole che si alzava, il paesaggio era fantastico.

Ovunque delle roccie, delle grotte, delle caverne, dei declivi che sembravano il prodotto di qualche terremoto.

Degli uccelli spaventati si alzavan repenti all'arrivo di quegli uomini e svolazzavano poscia al disopra di essi, mandando rauche e sinistre grida.

Fra le roccie, vi erano dei passaggi di una profondità tale che sembravan condurre in qualche inferno.

Tutte quelle roccie erano arricciate da conchiglie, con delle erbe marine alle sommità, discendenti a mo' di capigliatura.

Volendo un po' fantasticare in tutti quegli ammucchiamenti strani di masse pietrose, si avrebbe potuto figurarsi tutto ciò che volevasi: campanili, cattedrali, monumenti dei più bizzarri.

C'erano degli angoli che offrivano l'apparenza di una città scompigliata da uno spaventoso cataclisma, con i suoi tetti e le sue mura arrovesciati.

E su tutto quanto, l'immagine della solitudine e della desolazione.

Ovunque, per quanto lungi potesse discorrere l'occhio, traccia alcuna nè di abitazione, nè di vegetazione.

— E' bene l'Isola del Diavolo, disse Abramus. Noi potremo nasconderci qui.

— E uscirne? chiese Stanislao.

— Quando la burrasca sarà passata, noi aggiusteremo la nostra barca e la riporremo sull'acqua.

— Se la troveremo. La prossima marea finirà di metterla in pezzi.

— Noi ci occuperemo subito di porla al riposo.

— E manducare?

— Mangeremo delle conchiglie.

— Magro pasto!

— Il bagno vi ha reso di difficile contentatura!

— No, a dir vero. Ma il mio stomaco comincia a sentirsi dei granchi, senza poi calcolare che quel brutto diavolo di bastimento là, non pare ci debba lasciar tranquilli.

Ed egli designava il vapore che ingrandiva di minuto in minuto allontanandosi.

— Essi ci han veduto, senza dubbio, continuò... Vengon dritti dritti su di noi.

E per vero, il bastimento diveniva di più in più minacciante.

Con un cannocchiale si avrebbe potuto dal ponte scorgere i fuggitivi.

— Se ci vedono, disse Abramus, siamo perduti.

— Perduti per perduti, proseguì Stanislao, varrebbe forse meglio andargli incontro ed arrendersi. Ce la sbrigheressimo tutt'al più con pochi mesi di ferri.

Una stessa fiamma si accese negli occhi di Abramus e in quelli di Feliciano.

— Arrendersi? sclamarono essi ad un tempo.

— In ogni modo, disse Stanislao, noi faressimo bene a trovar un nascondiglio, e un nascondiglio buono, poichè si esploreranno le roccie, tanto più se si scorgeranno gli avanzi della nostra barca.

— Sì, disse Abramus, nascondiamoci.

Ed essi si posero a fuggire, attraverso le roccie.

Ascendevano e discendevano, affranti, sudati, le carni graffiate e tuttavia con l'ardore di chi fugge da un pericolo che gli sovrasta.

Finalmente, credettero di aver trovato.

In fondo alla profondità di una grotta, e la cui entrata era celata da una specie di allacciatura di roccie rincorrentesi, s'appariva un buco che sembrava profondissimo, nascosto appieno da folte alghe e altre erbe marine.

Potevasi discendere in mezzo ad esso? Dove menava? Ecco ciò che si trattava di sapere.

Stanislao s'offerse tentarne l'esplorazione.

Se io non ritorno punto, diss'egli, farete dire una messa per me.

E disparve nell'apertura, prima ancora che i suoi compagni si fossero pronunciati in favore o contro del suo progetto.

Abramus e Feliciano rimasero chini sull'orificio, ansiosi, le vene vuote di sangue.

Di tratto in tratto erano colti da un soprassalto.

Pareva lor di sentire qualche rumore; erano infatti delle pietre che Stanislao staccava coi suoi piedi e che cadevano in fondo dell'abisso riempiendolo di fracasso.

Si chinarono di più ancora con la persona, e chiamarono.

(Continua).

guardasigilli Ricard. Loubet vedendo i cadaveri, non potè trattenere le lagrime e disse:

— E' orribile! Miserabili!

Girard, capo del laboratorio chimico municipale, frugando fra i rottami, trovò un piede, poi un altro piede.

Più tardi arrivò l'ex-ministro Constans.

Nel pomeriggio fu sul luogo il presidente della Repubblica Carnot, che interrogò lungamente il commissario scampato per miracolo, e prese l'indirizzo delle famiglie delle vittime. La presidentessa Carnot intende soccorrerle personalmente.

Dicesi che la bomba *à renversement*, scoppiò perchè, essendo capovolta, la rivoltarono nella giusta posizione.

Parigi, 8. Il nuovo attentato mette la popolazione in uno stato di terribile agitazione e costernazione, quantunque da molte parti si faccia rilevare che se i poliziotti avessero avuto maggior precauzione, l'esplosione si sarebbe potuta evitare.

Parigi, 9 L'ispettore di polizia Trontet, non potè sopravvivere alle orribili ferite riportate nell'esplosione e morì dopo l'amputazione della gamba.

L'inchiesta apertasi non diede però finora nessun risultato.

Un alto funzionario della polizia è partito per Carmaux a farvi una inchiesta speciale.

Parigi, 9. C'è sempre una folla enorme, avida e curiosa nei dintorni del luogo della esplosione, via dei Bons-Enfants.

Il chimico del Municipio, Girard, ha constatato che la bomba conteneva anche della dinamite.

Le esequie delle vittime, che sono sei, si faranno domenica in forma solenne nella chiesa di *Nôtre Dame*, a spese del Municipio. Vi assisteranno anche i ministri.

Le salme delle vittime furono deposte nella sala mortuaria dell' *Hôtel-Dieu*, fatte a brandelli, arse, irriconoscibili.

Le loro famiglie riceveranno una pensione dal governo. Intanto hanno ricevuto larghi soccorsi.

I minatori di Carmaux tennero una riunione nella quale votarono un ordine del giorno di protesta, col quale ripudiano l'esplosione di via dei Bons-Enfants, «che non ha alcuna correlazione collo sciopero e non può servire che alla reazione.» L'ordine del giorno dice che l'emancipazione degli operai, non sarà opera della dinamite, ma degli sforzi del proletariato.

Parigi, 9. Il figlio di uno degli amministratori di Carmaux aveva incontrato ieri mattina alle undici sulla scala dell'ufficio della Compagnia un'operaia vestita poveramente con uno sciallo nero. Essa portava un paniere con entro un oggetto che si ritiene fosse la bomba.

Il *Figaro* riferisce un colloquio con un anarchico italiano che ha passato alcuni giorni a Parigi (?) ed annunziato nuove esplosioni (?!)

Si dicono imminenti parecchi arresti

Fu arrestato un uomo di circa cinquant'anni che mandava grida anarchiche nei dintorni del luogo in cui avvenne l'esplosione.

L'unico sospetto circa l'autore del misfatto cade su un individuo dall'accento tedesco che avant'ieri si recò spesso all'*avenue de l'Opera* col pretesto di visitare una modista.

La prefettura attribuisce l'esplosione all'anarchico Schouppe che fu segnalato a Parigi in questi giorni.

Alla prefettura arrivano varie denuncie anonime: ma finora non giunse nulla di serio.

Parigi, 9. La Compagnia dal principio dello sciopero ebbe numerose lettere minatorie.

L'ultima, di otto giorni fa, era firmata da due impiegati di Decazeville. La lettera intimava di riprendere entro la settimana tutti gli operai condannati diversamente la Compagnia *salterebbe*. Era impossibile la sorveglianza essendo il palazzo, dove ha sede la Compagnia, occupato anche da altri inquilini; quindi essendovi un continuo andirivieni.

Il barone Reille, direttore della Compagnia, era abituato a recarsi alle 11 all'*Avenue de l'Opera*. Ieri per combinazione non vi si recò. Sembra che il colpo sia stato tentato contro di lui.

La polizia dice che gli anarchici tentavano un colpo contro la casa di Reille, ma che, vedendola vigilata, pensarono di dirigerlo contro la sede della Compagnia.

Loubet ricevette una lettera anonima con cui gli si ingiunge di non perseguitare gli anarchici.

Se lo scoppio fosse avvenuto all'Avenue de l'Opera i danni sarebbero stati gravissimi.

Sopra il commissariato saltato trovasi il deposito del libraio Dentu con circa 8000 volumi.

L'esplosione demolì le finestre del deposito lasciando intatti i libri.

Il ministero prepara una legge per indennizzare le famiglie delle vittime.

Madame Heine ha inviato 500 lire per le famiglie.

Il governo ha telegrafato a Carmaux proibendo di emblemi sediziosi.

Il Consiglio municipale approvò all'unanimità un ordine del giorno, esprimente la sua indagine per l'attentato di ieri.

L'incontro del re di Rumania

con Francesco Giuseppe.

Fra il 15 e il 20 corr., il re Carlo di Rumania, il quale soggiorna attualmente presso la regina Elisabetta, — seriamente ammalata — verrà a Vienna dove avrà un colloquio con Francesco Giuseppe, del quale sarà ospite.

La venuta a Vienna del re di Rumania si collega con l'attuale attitudine minacciosa della Russia verso gli Stati Balcanici che, come la Rumania, si appoggiano alla triplice alleanza.

Cosa é l'amore femminile?

(*Prosa poetica, dall'inglese.*)

Se non pensate, quando è finita la canzone, che nessun'altra ha così dolce il ritmo — se non sentite, quando ei solo s'allontana, che tutti gli altri van via con lui — se a voi non pare, quando egli non la loda, di dover dubitare della vostra bellezza — se non potete giurare: *Per la vita e per la morte!* — Oh, non osate di chiamarlo amore!

Se, anche stando nella folla il giorno intero, non vi astraete, pensando al volto assente che vi fissò — se non potete amare, al pari degli angeli, con l'alito del cielo tra voi — se non sognate che la sua fede è salda, traverso qualunque vicenda — se non potete morire, quando il sogno è finito — oh, non lo chiamate mai amore!

CRONACA ELETTORALE

Il ballottaggio di domenica

nel Collegio di Palmanova - Latisana.

La Patria del Friuli che ha egnora proclamato non doversi accogliere altre *Candidature d'importazione*, per aprire la via a Friulani egregi di distinguersi nella vita politica, non abbisogna di molte parole per raccomandare a' suoi amici nei Mandamenti di Palma e di Latisana la elezione dell'on. **Giuseppe Solimbergo.**

L'on. **Solimbergo** conta ormai quattro Legislature; egli gode la stima de' Collegli alla Camera e già due volte fu prossimo ad entrare negli alti uffici del Governo; egli deve poi questa stima e simpatia al riconoscimento de' suoi meriti come pubblicista, come Deputato, come cittadino.

Gli Elettori di Palma e Latisana devono provare con numerosi suffragi che da ora in poi il Friuli vuole essere rappresentato alla Camera elettiva dai più degni tra i suoi figli.

Rivignano, 8 novembre.

A Rivignano, su 262 voti, **Solimbergo** ne ebbe 255. E domenica ci sarà il *ballottaggio*.

Vi diremo che se la elezione del **Solimbergo** si può ritenerla assicurata, non bisogna che quelle egregie persone, le quali esposero pubblicamente il loro nome in favore di essa, facciano come il cartaginese Annibale. Egli sapeva vincere le battaglie, ma non sapeva approfittare delle vittorie; anzi ci permettiamo di pregarle di tenere bene in mente che noi le consideriamo rispettivamente al **Solimbergo** nell'identica condizione dei ministri che firmano dopo il Re.

Dunque su da bravi; un altro sforzo ancora e magari più vigoroso del primo e la bandiera della vittoria sarà loro; diversamente ne va di mezzo il loro amor proprio, perchè quello del **Solimbergo** non deve venire in nessun modo minimamente offeso.

Ci giunse in questo punto il vostro Giornale con la graditissima notizia della dimostrazione fatta a S. Giorgio di Nogaro in favore del nostro **Solimbergo**. Anche a Rivignano gli vennero fatte imponenti e affettuosissime dimostrazioni, ma quella di S. Giorgio vale molto di più delle nostre, e i Rivignanesi, per questo atto gentile della popolazione di S. Giorgio, conserveranno perenne gratitudine.

Al Comitato di S. Giorgio, sia l'onore della rielezione di **Giuseppe Solimbergo.** *Afelio.*

Palmanova, 9 novembre.

La guerra sorda e sleale che si fa qui al nostro Solimbergo, è assai degradante da parte di persone che dovrebbero dare l'esempio di moralità ed onestà in questi momenti solenni dell'elezione del nostro Rappresentante alla Camera.

Dessi adoperano le armi più illecite ed abbiette, pur di riuscire! — Costoro dal largo censo, e pieni di prosopopea, pretendono di dettar legge a tutto il Collegio; col voler imporci il loro caro Colonnello a Deputato. Un Deputato militare, noi non lo vogliamo; vogliamo un cittadino libero, indipendente, pratico della vita parlamentare, come è il nostro Solimbergo. Vogliamo uno dei nostri Friulani; non già un'importazione; ne abbiamo abbastanza col vino Siciliano, cosidetto baccaro!

Che non si venga a darci ad intendere, che quando avremo alla Camera il colonnello Terasona, le nostre caserme saranno popolate di soldati ecc., e che Palma risorgerà da vita a morte.

Ci vuol altro che una semplice compagnia di soldati, od un reggimento che sia, per rialzare le sorti di un paese! Lavoro, industria, perseveranza, e non abbandonare i campi, ecco a che cosa dovrebbero darsi animo e corpo... questi abitanti, una volta tanto laboriosi e pieni di buona volontà!

Non capite che sono tutte lusinghe per accalappiarvi? Il Governo non manderà giammai qui dei soldati per piacere a Terasona.

A coloro poi che vanno dicendo che il Solimbergo non si lascia mai vedere e che non lo conoscono; risponderò loro che un Deputato si deve conoscerlo dal suo operato alla Camera; non già, se è bello o brutto, bruno o biondo; vecchio o giovane! *Un Elettore.*

TELEGRAMMA.

Latisana, 9 novembre.

Ieri sera una numerosa adunanza di elettori, che vennero qui dai diversi paesi del nostro Collegio, per protestare contro la corruzione invadente e sfacciata, che si fà da una certa *Agenzia* del nostro Comune, per osteggiare la candidatura **Solimbergo** e ciò per secondi fini e basse vendette.

Venne deliberato di adoperarsi tutti, per colpire i malevoli, affinchè abbiano da cessare codeste immoralità e vigliaccherie, durante l'elezione.

Una lettera di Alberto Cavalletto.

Il venerando Cavalletto, cui ora il Governo provvederà nelle prossime e già preannunciate nomine di Senatori, ha indirizzato la seguente lettera all'avv. Domenico Barnaba.

Padova, 7 novembre.

Onorevole e caro amico
cav. Barnaba dott. Domenico,

Il verdetto degli elettori d'ieri mi dà quel congedo e riposo, che la grave mia età attendeva. Non me ne lamento. Ho la coscienza di avere fatto il mio dovere in tutta la mia vita, e ciò mi conforta e compensa.

Voglia Ella, che mi fu sempre benevolo e generoso amico, ringraziare per me quegli elettori che sino all'ultimo momento mi furono fedeli e cortesi. La mia riconoscenza per Lei sarà perenne

Il suo affezionatiss.
Alberto Cavalletto.

Bagnarola, 8 novembre.

Preg. Sig. Direttore.

Gli Elettori di Bagnarola La pregano, col mio mezzo, di far pubblichi sulla *Patria* i loro sentimenti di compiacenza per la riescita a Deputato dell'on. Galeazzi pel quale essi hanno votato compatti.

Il nome del Galeazzi suona per noi carattere, intelligenza, attività, doti queste che renderanno il neoeletto l'uomo stimato e influente in Parlamento, dove propugnerà indefessamente gli interessi del nostro Collegio,

Dalla Sua cortesia ed imparzialità mi prometto il favore della presente inserzione, perchè ogni spirito di partito deve tacere dinnanzi ad un fatto compiuto e votato dalla maggioranza.
G. Toniatti.

S. Daniele 9 novembre.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Leggiamo solo oggi nel numero di lunedì p. p. del suo pregiato Giornale una corrispondenza, la quale vorrebbe far credere contestata l'elezione politica di S. Daniele.

A sostegno di tale opinione (la quale davvero non è che una semplice opinione personale) si citano cifre per la maggior parte erronee.

Per amore della verità, e perchè non abbiano a sorgere equivoci in proposito, la invitiamo ad inserire nel prossimo numero del suo periodo la seguente.

Rettifica

La votazione per la elezione politica nel Collegio di San Daniele, avvenuta domenica 6 corr., condusse ai seguenti risultati:

L'avv. Riccardo Luzzatto ha riportato 1668 voti; il comm. Paolo Billia ne ebbe 1535

Il numero totale dei votanti fu i 3401, su 5780 inscritti

Le schede nulle furono 95.

Ora, ponendo mente alle disposizioni della nuova legge elettorale, la quale stabilisce che debba proclamarsi eletto chi abbia ottenuto un numero di voti pari alla metà, più uno, del numero dei votanti *detrattovi però il numero delle schede nulle*, è evidente che, nel nostro caso, era necessario, per la proclamazione, un numero di voti dato dalla seguente formula:

$$\left(\frac{3401 - 95}{2}\right) + 1$$

ossia dal numero 1654.

Ora, l'avv. Riccardo Luzzatto ottenne 1668 voti: *e però è regolarissima ed è valida la proclamazione del Luzzatto a nostro Deputato;* ed è inesatto il dire che «la decisione definitiva, in proposito, spetterà alla Camera».

Si abbia, egregio signor Direttore, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Con perfetta osservanza

A lei obbligatissimi
I componenti
del «Comitato Elettorale democratico» di S. Daniele

Comunicato. (1)

Uno strascico elettorale.

E' molto criticato il contegno tenuto nell'elezione politica dal Sindaco di Sequals, dimorante nella frazione di Lestans. Il risultato delle due frazioni Sequals-Solimbergo, fu di voti 92 pel candidato Stevvenson, e voti 5 pel candidato Monti.

Il risultato delle altre due frazioni Lestans e Vacile fu di voti 90 Monti e 14 per Stevvenson.

L'influenza del Sindaco non ha mancato di far propaganda per il suo protetto avv. Monti, ma ciò devesi deplorare perchè contrario ai desideri ed interessi dell'intero Comune, anzi Distretto. Spilimbergo diede una splendida dimostrazione al candidato Stevvenson col risultato di voti 50, contro 16 al Monti. Ciò sta bene sia conosciuto dal pubblico, in omaggio alla verità dei fatti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Cronaca Provinciale.

Per la rielezione dell'onorevole Chiaradia.

Scrivono da Caneva di Sacile.

Lunedì sera ebbe luogo alla villa Longone, dove abita presentemente l'on. Chiaradia, una imponentissima dimostrazione dei Canevesi con fiaccolata e banda musicale di San Fior, per la sua rielezione a nostro deputato e per il trionfo riportato nelle elezioni di domenica. Erano presenti tutte le notabilità del paese, le autorità locali e la rappresentanza delle Società operaie colla relativa bandiera. Non è a dire, come il comm. Chiaradia restasse sorpreso e commosso e corrispondesse colla cortesia e ospitalità proprie alla sua famiglia alla avuta dimostrazione, ringraziando con calde e belle parole gli intervenuti.

Lo posizione pittoresca, dove si trova il palazzo Chiaradia, la serata placida e serena, la disposizione fantastica e riescita della fiaccolata, i concerti della musica, che si ripercuotevano armoniosamente su quei boschi, fra quelli avvallamenti, concorsero a rendere più splendido l'effetto.

Se i canevesi possono andare superbi di avere fra loro il comm. Chiaradia, questo può giustamente essere orgoglioso di avere in essi dei compaesani che hanno saputo comprendere e rilevare i suoi meriti, le sue qualità e i servizi che ha reso e può rendere al paese, votando compatti ed unanimi per lui.

Oggi a Sacile si darà in onore del Chiaradia un banchetto dove il numero dei coperti sarà di circa 80.

Pollifurturo.

Ignoti, a Luigi Ceschius di Pravisdomini, rubarono polli per lire 16.50.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 10 Novembre 1892 —

	9 Novembre 12 m.	9 Novembre 3 p.	9 Novembre 9 p.	10 Novembre ant.	Mass.	Min.	Media	Min. all'ap.
Temperatura	13.1	13.1	7.8	6.5	14.8	4.8	8.5	5
Pressione atmosferica	759.	758.50	757.9	756.9				
Provenienza dei cirri	NO	NO	NO	NOO				
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma	6.53
Passa al meridiano	11.40 55
Tramonta ore	4.28
Fenomeni importanti	
Luna: leva ore	10.4 s
tramonta ore	1.8 s
età giorni	20 7
Fase	
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	17° 21' 19''

Inaugurazione del Tiro a Segno.

Era stata annunciata per l'agosto passato — e non avverrà che nella primavera veniente. Come fu detto, si vide essere necessario un rialzo nei ripari di destra: e per poter eseguire quest'opera necessaria, si dovette domandare il *permesso* a Roma. Finalmente, il permesso è venuto: ma ora la stagione non è tanto propizia, nè per compiere il lavoro e nè per feste inaugurali.

Del resto, il nostro *bersaglio* è tra i più eleganti e bene ideati d'Italia.

Il Principe ereditario di Russia,

che oggi sbarcherà a Bari, proveniente dalla Grecia ove assistette alle nozze d'argento di que' Sovrani; domani sarà di passaggio per la nostra Stazione, per restituirsi in patria — via Pontebba. Vedi telegrammi).

Arresto.

Fra gli arresti, notiamo quello del fabbro Alberto Vunta da Aldont.

Pagine Friulane.

Sommario del N. 8; annata V. — Pa 'l centenari di Pieri Zorut, sonett: *Piero Bonini*. — Udine antica scomparsa, continuazione e fine: dott. *Federico Braidotti*. — Noterelle di cronaca goriziana, *Carlo Seppenhofer*. — Il conte Lucio, documenti. — Perchè si dice San Pietro al Natisone, documento. — Sul louch e sul mout che i nostris aratisc a fascin i temperins (Saggio della parlata di Maniago), *pr*. — L'incendio di Gemona nel 1437, *Luigi Billiani*. — L'ospitalitad, fiabe chargnele; *L. Gortani*. — Nel mondo non v'ha che apparenze, capitolo; dott. *Luigi Metz* (?). — Al pareve merlòt, ma no' l'ere; Un biel siun, Don *Luigi Birri*.

Sulla copertina: Musa nova, *Elda Gianelli*. — Fra libri e giornali, *D. B. D.* — Rime e prose in vernacolo di *C. Favetti*. — Notiziario. — Una ogni tanto.

Anche questo numero è illustrato.

LA NONNA MORTA.

Oh la ricordo! e sento venirmi a li occhi il pianto.
Sedea lì, presso al foco... io, le sedevo a canto:
su la sua bocca, errava angelico un sorriso:
che calma, che serena calma, sovra il suo viso!
Stavo sempre con lei, ero sempre al suo fianco;
e quand'io le baciavo il suo crin tutto bianco,
«bimbo — diceva — oh grazie! questo tuo amor, conforta!
«pregherò Dio per te... »
«Or, la mia nonna è morta».

Quante, da la sua bocca, serene storie intesi!
quante volte, mirandola, sul ciglio io le sorpresi
una lacrima cara, allor ch'io le recava
i fiori da me colti. Commosso io la guardava:
«Nonna piangi?! e perchè? dunque non sei contenta?...»
La povera vecchietta, su me volgeva lenta
i cari occhi, e pareva in dolce sogno assorta...
... Ora, non è più qui... or, la mia nonna è morta.

Morta!... Cadeano al suolo le foglie diseccate,
ed io guardava i passeri frullar, da le vetrate:
Da più giorni la nonna ammalata giacea...
Venne a me il babbo... povero babbo, come piangea?
Mi guardò triste, triste; mi strinse forte al core...
(non iscorderò mai quel giorno di dolore)
e a me, che lo guardavo in viso, afflitto e smorto,
disse in mezzo a' singhiozzi:
«l'angelo nostro è morto!»

Buona vecchietta! a lei piaceano gli splendori
de 'l sol, l'amor de bimbi, e piacevano i fiori!
Suvvia! rechiamle fiori! Ne ho colti tanti e tanti
in serra stamattina: sono freschi e olezzanti.
Ne ho fatto una corona bella, e vi ho scritto su:
«Il nipotino tuo, che non ti vede più.»
Ma ancora un'altra cosa bisogna ch'io le scriva:
«Qui ne 'l mio cor, qui dentro, sempre, nonna, sei viva.»

Guido Fabiani.

Cassa di Risparmio.

Abbiamo ricevuto la relazione sul Bilancio consuntivo dell'anno 1891, XVI esercizio, della nostra Cassa di Risparmio: Bilancio approvato dal Consiglio comunale di Udine nella seduta consigliare del 23 giugno 1892

Da questa relazione apprendesi che neanche nel corso del passato esercizio venne meno il progressivo sviluppo delle forze finanziarie dell' Istituto. Malgrado infatti la crisi economica perdurante da gran tempo abbia reso difficile l'aumento dei depositi, e l' incessante deprezzamento dei valori pubblici abbia costretto ad una notevole falcidia negli utili; pure l'avanzo di rendita fu di poco inferiore a quello dell' anno 1890.

Ed il Consiglio d'amministrazione può inoltre compiacersi dell' opera compiuta da questo istituto; il quale, mirando a temperare le poco prospere condizioni attuali, e pur non trascurando il consolidamento proprio, continua ad essere apportatore di vantaggi materiali e morali al paese.

Nel corso 1891 la Cassa di Risparmio stipulò 9 mutui ipotecari per lire 82,500; ne andarono estinti anche nove per lire 117,620.62 e parzialmente estinti per un importo di lire 48,632.32: laonde al 31 dicembre 1890 si avevano mutui ipotecari accesi per lire 1,528,502.42, mentre al 31 dicembre 1891 la somma loro appariva ridotta in lire 1,444,740.48.

I prestiti ad enti morali, che salivano a lire 1.875,783 51 nel 31 dicembre 1890; vennero aumentati nel corso dell'anno di lire 407,793.52. Quest'aumento è dovuto quasi esclusivamente al passaggio in questa categoria del conto corrente di lire 394,332.26 aperto negli anni precedenti al comune di Udine, che venne trasformato in prestito estinguibile in 25 annualità a partire dal 1 gennaio 1891.

Nei prestiti sopra pegno l' impiego al 31 dicembre 1891 risultò assai minore che nel 31 dicembre, 890: 74,415 contro lire 227,703. Invece aumentarono i conti correnti garantiti in modo notevole: da lire 175,210.50 a lire 262,618.16.

I prestiti fatti sotto forma di sconto cambiario aumentarono nell' anno ad 1,013,517.72; vennero estinte cambiali per lire 998,816.73. Le cambiali in portafoglio al 31 dicembre 1892 salivano a lire 292,875.

Il maggior numero degli sconti fu per somme da 1 a 500 lire (64) e da 501 a 1000 (91).

Il giro di cassa nel 1891 presenta una diminuzione, in confronto del 1890, di lire 1,168,394 95.

In riguardo ai depositi a risparmio l'anno 1891 è stato per la Cassa un anno di sosta in quella via di progressivo sviluppo che da tanti anni percorre.

Ma il tenue aumento conseguito nella somma dei depositi non deve recar meraviglia, poichè un andamento simile si verificò anche per le casse postali e per le principali fra le casse di risparmio del regno. I depositi fatti durante l'anno nel risparmio ordinario furono 3,526,292 —; i rimborsi 3,600,125.60: però, calcolati gli interessi capitalizzati in lire 211,339.20; alla fine dell' anno questa categoria presentava un aumento di lire 137,505 60.

Il piccolo risparmio presenta dati ancora più confortevoli: poichè i risparmi fatti superano anche senza gli interessi capitalizzati i rimborsi; e precisamente: si depositarono L. 58,975.08 e si ritirarono L. 27,164.05. Aggiuntevi L. 2,567.27 d' interessi, abbiamo un aumento di L 34,378.30 — abbastanza ragguardevole, tenuto conto della ristretta classe di persone alle quali sono accordati questi libretti e dei maggiori allettamenti offerti da altri istituti locali. I libretti a piccolo risparmio, esistenti nel 31 dicembre 1891, sommavano a 596; di questi, solo 13 superavano le L. 100, e 583 stavano al disotto con un credito medio di L. 76,56 per libretto.

Altri dati potremmo ricavare dalla relazione: ma crediamo averne desunti i più notevoli per quanto riguarda il pubblico. Accenneremo solo, ancora, che gli utili nel 1891 furono di lire 55.690.41; che si erogarono in beneficenza L. 5.150.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Venturini Giuseppe*: Pietro Bonitti L. 1.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Posta economica.

Al cortese D.r G. M. — Maniago. Nella confusione degli scorsi giorni l'Amministratore dimenticò di annotare il ricevimento di un *vaglia telegrafico* di lire dieci. Ecco l' origine dello sbaglio. Tanti saluti. G.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 Marchi a 127.75 Napoleoni a 20.70

Leonidi.

Siamo vicini ad uno scontro. Un mondo compatto, ed una cometa disfatta stanno per incontrarsi a corsa sfrenata sui campi profondi del cielo. Al 13 e 14 di novembre il nostro globo s' imbatterà in uno sciame di innumeri minuscoli corpi e noi vedremo piovere dal cielo un' immensità di sprazzi luminosi, ratti e fulminei come lampi e baleni. Saranno quelle le stelle cadenti del novembre. Esse si chiamano Leonidi perchè si staccano dalla costellazione del Leone, e più precisamente dalla stella *gamma* od Algieba, che è il più bel sole di seconda grandezza meno distante da Regolo

L' asterismo del Leone appartiene al nostro emisfero settentrionale, e forma una della dodici parti dello zodiaco. È pur facile a trovarsi perchè sta proprio sotto all' Orsa maggiore o Gran carro che tutti conoscono. La linea che unisce le due ultime ruote del Carro, prolungata a sud e dolcemente incurvata, va a finire ad Algieba e poco dopo a Regolo. Algieba è il radiante delle Leonidi, cioè è il punto da cui paiono spandersi d' ogni intorno le stelle cadenti di novembre.

Noi sappiamo dunque dove guardare, ma per poter fare con profitto la bella osservazione è giocoforza sacrificare qualche ora della notte, forse le migliori del sonno, poichè a quei giorni di novembre la costellazione del Leone viene a passarci dinanzi dopo suonata la mezzanotte, cioè nelle prime ore del mattino.

Disgraziatamente poi quest' anno la Luna sarà di non piccolo disturbo, perchè essa forma il suo ultimo quarto all' 11 di novembre e quindi si alzerà sull' orizzonte proprio nei momenti meno opportuni, quando invece occorre avere il cielo sereno, scuro, tranquillo, senza Sole e senza Luna.

Ad ogni trentatrè anni circa la pioggia delle Leonidi si fa copiosa, splendida ed imponente. Pare allora una pioggia di fuoco. Fu tale nel 1799, poi nel 1833 e da ultimo nel 1866. Sarà ancora così nel 1899, cioè fra sette anni avvenire. Essa comincia ad essere alquanto abbondante alcuni anni prima della sua fase massima e seguita poi ad essere tale per alcuni anni dopo. Possiamo perciò sperare di vederne qualche cosa fin d'ora.

Nei paesi del nord corre una graziosa leggenda. Chi è buono ad esprimere un desiderio nel brevissimo tempo che passa tra l' apparizione d' una stella cadente e la sua scomparsa, è certo allora, solo allora, di vederlo esaudito. Poetica leggenda piena d' insegnamenti! Essa vive tuttora fra il popolo e nelle campagne, e vivrà forse quanto il mondo per dimostrare quanto sia difficile quaggiù conseguire la felicità.

Altra leggendaria tradizione è questa. Molti popoli credono che ogni stella cadente segni la morte d' un uomo. Per essi, quando uno nasce a questo mondo, una ninfa gentile fila per lui la trama del destino. Quel filo è terminato da una stella. Se il filo si rompe, la stella impallidisce e cade e la vita dell' uomo si spegne. Forse è per tale credenza che noi stessi, quando pur troppo vediamo una persona vicina avviarsi all' altro mondo, diciamo che la vita sua è sospesa ad un filo. Il cuor nostro. provato e trafitto dai dolori di questa vitaccia terrena, crede e spera che il cielo si occupi del nostro destino. E pur troppo soventi non si ha altra speranza!

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Reana del Rojale.

Avviso d' asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 23 Novembre 1892, avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, il primo esperimento d' asta per l'appalto della fornitura della ghiaia di manutenzione di queste strade comunali pel quinquennio 1893 - 97.

Le strade sono divise in due lotti e l' asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto col metodo della candela vergine, e con tutte le formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale.

L' asta si aprirà sul dato regolatore di L. 759,02 pel 1.o lotto, e di L. 790.60 pel 2.o, ed i concorrenti dovranno previamente depositare L. 100 per ciascun lotto, in valuta legale. La cauzione definitiva sarà di L. 200 per ogni singolo lotto. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a L. 5.

I capitoli d' oneri relativi all' appalto, sono ostensibili in questa segreteria durante le ore d' ufficio.

Tutte le spese inerenti all' appalto staranno a carico del deliberatario.

Reana, li 31 ottobre 1892.

Il Sindaco

Nicolò Zenarola.

Presso la Libreria Gambierasi trovasi in vendita il **Lessico Ragionato dell' Antichità Classica** del Lübker, trad. del prof. C. A. Murero. Il prezzo è di L. 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

Un carnaio in una cantina.

Nella cantina di una casa privata a Sublino (Polonia austriaca) la polizia trovò 19 cadaveri putrefatti. Il proprietario della casa fu arrestato.

Regna finora il mistero su questa lugubre scoperta.

Notizie telegrafiche.

Lo czarevich a Vienna.

Vienna, 9. Il granduca Nicola di Russia (czarevich) arriva qui sabato. (*Vedi cronaca*)

L' imperatore manderà un treno di corte al confine italiano a disposizione di lui.

Nicola sarà ospite dell' imperatore. Domenica si darà in suo onore un pranzo di gala. Ripartirà domenica sera per Pietroburgo.

Nelle sfere politiche si dà grande importanza alla visita del granduca ereditario di Russia: assicurandosi che egli abbia la missione di offrire all' Austria un *modus vivendi* per dileguare le attuali difficoltà in Oriente, specialmente riguardo alla Bulgaria.

Disordini elettorali in Sicilia.

Siracusa, 9. Iersera avvenne una dimostrazione fra i partigiani dei candidati Reale e Nava. Vi furono diverse persone ferite gravemente di coltello. Accorse la truppa.

Lo spoglio delle schede si fa lentamente, volendo i partigiani di entrambe le parti vincere con brogli.

Ad Augusta avvennero gli stessi disordini fra i partigiani di Omodèi e di Bordonali. Entrambi si dicono vittoriosi.

I presidenti dei seggi di ciascun partito mandarono direttamente i verbali alla Camera.

Un decreto prefettizio vieta ad Augusta qualsiasi dimostrazione.

La truppa è consegnata.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti. L' America non sarà chiusa agli europei.

New York, 9. — L' elezione della presidenza si fece con calma completa. Cleveland ebbe voti 232, Harrison 170, Weaver 27. Cleveland fu eletto presidente.

La pubblicazione del risultato destò grande entusiasmo nella popolazione.

Cleveland avendo trionfato negli Stati del Sud e negli Stati di New York, New Yersey, Indiana, Connecticut e Illinoi le cui disposizioni a suo riguardo erano dubbie, la sua elezione fu così assicurata.

Credesi che i democratici avranno una maggioranza di 500 membri al Congresso.

Steventon candidato democratico alla vicepresidenza degli Stati Uniti, la cui elezione era assicurata, dichiara che il brillante successo del partito democratico significa ostilità ai coltivatori ed ai lavoratori contro la tariffa Mackinley e contro la politica protezionista del partito repubblicano.

Le difficoltà della Monarchia nel Belgio.

Bruxelles, 9. Dopo un grande *meeting*, i dimostranti che erano numerosissimi recaronsi alle 10 pomeridiane sulla piazza del palazzo reale inseguiti dalla gendarmeria a cavallo; avvenne una zuffa generale e si ebbero parecchi feriti. Vi furono inoltre delle dimostrazioni in diverse piazze con le grida: «abbasso la monarchia» e fischi contro la polizia e la gendarmeria; ma i dimostranti furono ovunque respinti dalla forza. Gli arrestati della giornata di ieri furono liberati.

Crisi nell' Ungheria.

Budapest, 9. *Camera dei deputati* Szapary dichiara che il governo, secondo il suo programma, sottopose alla Camera un progetto sullo stato civile generale che conferiva agli israeliti il libero esercizio del loro culto. Il gabinetto non essendo d' accordo sulla questione del matrimonio civile obbligatorio, diede le dimissioni, che furono accettate dall' imperatore il 6 corr., incaricando il gabinetto stesso della gestione provvisoria degli affari. Szapary propone un breve aggiornamento delle sedute della Camera fino alla costituzione del nuovo gabinetto. I deputati Eeovtoes ed Appony prendono atto con soddisfazione delle dimissioni del gabinetto.

(*Camera dei Signori*) Szapary fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei deputati.

Le due Camere si aggiornano poscia ed epoca indeterminata.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

D' affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario.

Agenzia F. Flaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

AVVISO.

Per cessata locazione, la **Signora A. Travani ha trasportato il suo negozio di modista in Via Cavour,** *vicino l' oriuolajo Sig. Giovanni Nascimbeni.*

AL 31 DICEMBRE p. v.

Irrevocabile Estrazione del

GRANDE PREMIO

di 200.000 Lire

DELLA

Lotteria Nazionale

OGNI NUMERO COSTA

UNA LIRA

I biglietti si vendono presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, e la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, *Via Carlo Felice, 10* — Genova. 29

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio =

Grande deposito

articoli pelliccerie maniccotti - boa ecc.

Cura depurativa

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Spendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici ne constatano l' efficacia.

A richiesta dei Signori Medici, e degli ammalati, la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l' Opuscolo:

L' importanza delle Acque di Sales

contenente l' analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie, a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

In GEMONA farmacia Luigi Billiani.

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

Deposito Stoffe

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di Giovanni Danelutti *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripelizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno. Prezzi modicissimi.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e cristalli della Ditta

D' ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

D' affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all' Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Presso le Ditte

Vincenzo Tomada e Bianchi fratelli

di Mortegliano

trovasi un forte deposito di **Tubi in cemento, acquai truogoli, quadrelli** *ed altri articoli di propria fabbricazione a prezzi da non temer concorrenza.*

UNA SIGNORINA

si offrirebbe a dare lezioni di lingua **Italiana e Francese** in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

UN' ALBUM SIGILLATO

contenente

Interessantissime Fotografie

di persone celebri per aver ottenuto dei FAVORI che tutti desideriamo, e che possiamo ottenere, valendoci dei consigli che in detto Album sono offerti al lettore.

Spedisconsi **Gratis** e sigillato contro semplice biglietto di visita indirizzato al

Nuovo studio fotografico - Genova

Col giorno 11 corrente

DA AFFITTARE

in via Venezia al Numero 14, vicino la farmacia nuova, **casa con stalla, fienile, granai; due ingressi, uno in via Venezia ed uno in via del Sale; acqua in casa.**

Per trattative, rivolgersi all' ufficio annunzi della **Patria del Friuli.**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate-Street. **LE INSERZIONI**

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza di fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Novità — Eleganza

AVVISO.

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela, che fino dal giorno 6 and. ha trasportato il suo Negozio - Sartoria « Alla Città di Milano » da Via Cavour, in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato nella stima a tutt'oggi avuta, ha l'onore di segnarsi

VITTORIO BERTAZZI.

Stoffe Estere e Nazionali — Puntualità — Prezzi eccezionali

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO Commerciale-Finanziario-Agricolo-Industriale.
Il più diffuso e accreditato d'Italia. Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzione e di consumo.

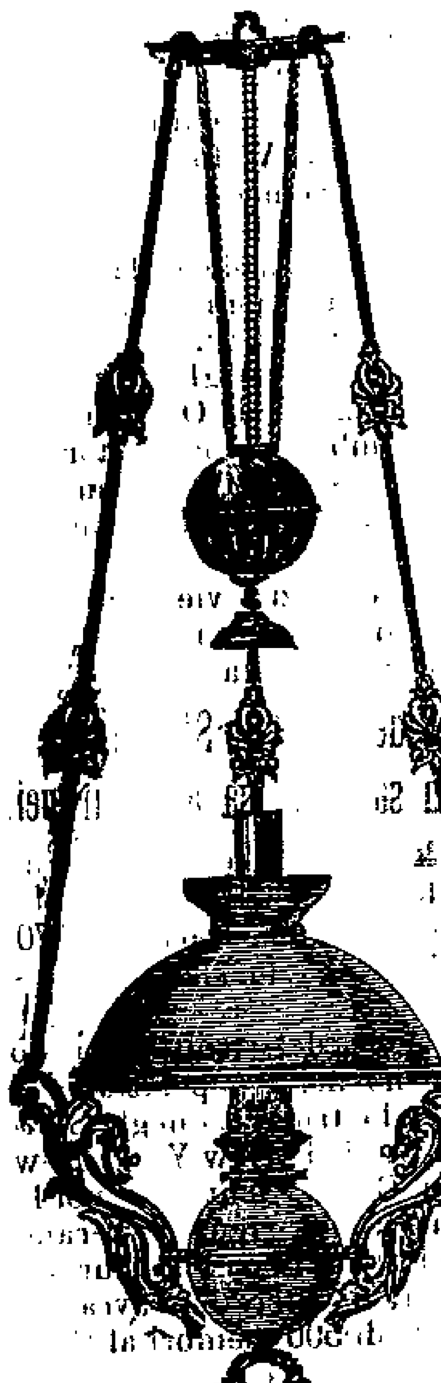
Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine della Campagna bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE* un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i viticoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - **MILANO**



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuol e luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N.° 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

PRESSO I
Parrucchieri e Profumieri
in via Rialto n. 9

LANG E DEL NEGRO

Trovasi un grande assortimento di articoli profumeria — saponi per toeletta. — Ristoratori acqua della Corona, Melrose — allen, acqua celeste Africana.

SPECIALITÀ
Per le Signore: Fior di Mazzo di Nozze, Acqua Chimica F.lli Rizzi, Spazzole per denti ed unghie

---

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 10.15 p.	12.05 p.	D. 2.10 p.	4.20 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.[illegible]9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.47 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Ing. E. PANDIANI e Figlio
MILANO
Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi
Gratis a richiesta

Pompe a Vapore per qualunque uso
Istrumenti ed *Accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a Vapore per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Un nuovo successo trionfale

dell'industria nazionale

La Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei Bambini (Amministrazione, Milano, Via Cerva, 8) a stento riesce a preparare le grandi ordinazioni che le vengono da tutta Italia e dall'Estero in

Farina Lattea Italiana

onorata di medaglie e diplomi di merito, di certificati d'Istituti e di Medici. È l'alimento più confacente ed igienico pei bambini dai 2 ai 15 mesi cui si somministra col poppatoio o come pappa. Facilissima preparazione. Campioni gratis a richiesta.

FARINA LATTEA FOSFO - FERRUGINOSA

data una volta o due al giorno a bambini gracili o debilitati dona invidiabile colorito, sodezza di carne e robustezza di membra; raccomandatissima dai medici per bambini fino a 4 anni.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie.

Grossista in Udine: *GIACOMO COMESSATTI.*

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

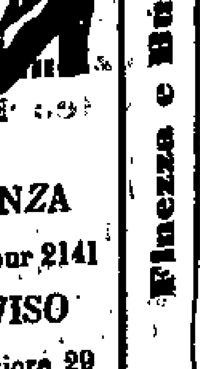
Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

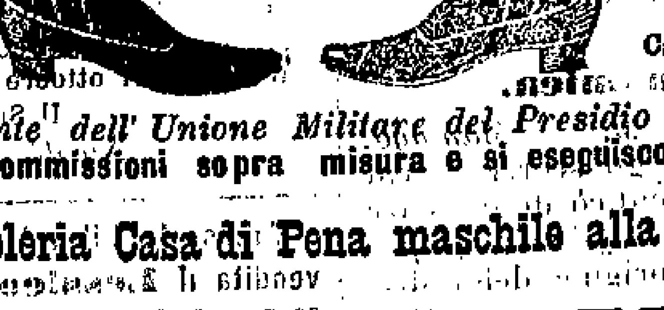
Prezzi fissi marcati sulla suola.



Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.



VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Alla Città di Venezia

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.